

Comunicato stampa

Per dare un apporto alle difficoltà occupazionali la Posta. . . sopprime posti di lavoro!

500 uffici postali saranno soppressi e 7'000 collaboratori rischiano pensati riduzioni salariali: ecco le ricette della ricca Posta (909 milioni di franchi l'ultimo utile) per far fronte alla crisi!

Siamo sconcertati! Tagli ai salari per 700 collaboratori negli uffici postali e riduzioni di posti d'impiego, ecco le ricette anti-crisi della Posta. Oltre 500 uffici postali rischiano la chiusura: è il servizio che il gigante giallo intende dare alla popolazione in questo difficile momento congiunturale.

Inevitabile una domanda: ma dove vivono i guru e i manager della Posta? Sulla luna? Si sono accorti di quanto sta succedendo attorno a loro o i loro stipendi da capogiro e gli importanti bonus che ricevono hanno offuscato loro la vista?

Dopo aver tagliato in tutti i settori, dopo aver smantellato i centri di spartizione lettere e pacchi, dopo aver già soppresso oltre 800 uffici postali, ora la direzione della Posta propone nuovi progetti di smantellamento in particolare nella rete degli uffici Postali.

Stiamo parlando di un'azienda che, nell'ultima relazione di bilancio, aveva segnalato un'utile del gruppo di 909 milioni di franchi, 72 milioni in più rispetto all'anno precedente!

Stupisce particolarmente l'assoluta assenza del Consigliere federale Leuneberger che dovrebbe garantire un'attenta sorveglianza sulle decisioni della Posta che, ricordiamo, è di proprietà della Confederazione.

L'OCST stigmatizza con forza questa decisione totalmente ingiustificata, visti gli importanti utili conseguiti, e assurda per i tempi in cui viene proposta. In questo difficile momento in cui la popolazione si attende dalle Amministrazioni pubbliche, (federale e cantonali), e dalle imprese pubbliche maggior impegno e investimenti a sostegno dell'occupazione, non possiamo tollerare ulteriori tagli da parte della Posta Svizzera.

L'OCST non può accettare questa ennesima dimostrazione di arroganza da parte dei manager della Posta, attenti unicamente a rimpolpare il già consistente utile aziendale con totale disprezzo dei dipendenti e della popolazione.

L'OCST è decisa ad attuare con qualsiasi mezzo una ferma opposizione a questa insensata decisione e chiede alla politica di attivarsi affinché il servizio postale non venga nuovamente ridotto e vengano, anzi, garantite ed aumentate le opportunità occupazionali.

Lugano, 4 febbraio 2009

Per ulteriori informazioni : **Lorenzo Jelmini, responsabile cantonale**
Tel. 091 921 21 08 / 079 298 85 45